Anno VII — TORINO, Domenica 23 NOVEMBRE 1873 — Num. 324.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Uffizio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	40 —	22 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	55 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 23 NOVEMBRE 1873.

Le assenze dei deputati.

Vi sono dei malanni che si ripetono ogni anno in Italia e di cui non s'è ancora trovato o voluto applicare il rimedio. La sola varietà consiste nella intensione. Fra questi è il disavanzo nel bilancio e l'assenza dei rappresentanti della nazione e disgraziatamente si nota quest'anno una recrudescenza in entrambi. Il disavanzo crescerà pel caro dei viveri, il quale impone maggiori spese al Governo, contro sua voglia, e crescerà per le maggiori spese a cui si sobbarca volontariamente. E l'assenza degli onorevoli deputati è stata tale che non si trovò pure la maggioranza assoluta nelle prime tornate, e mentre l'aula di Montecitorio era stivata di spettatori ansiosi di udire la voce del Sovrano, brillavano per la loro assenza i membri del Parlamento a cui era rivolto il discorso.

E un altro contrasto si è pure osservato. Quasi contemporaneamente si aprirono le Assemblee francese e italiana: ma nella prima pochissimi mancarono all'appello e per rispondervi fu chi venne persino da Pietroburgo, la seconda invece era spopolata e per recarvisi troppo grave disagio parve il fare un viaggio da Salerno o da Siena in istrada ferrata.

Abbiamo dunque un progresso nel male, di cui non sapremmo trovare alcuna spiegazione soddisfacente, giacchè non vogliamo credere che i pochi casi di morbo asiatico che accaddero a Roma possano essere stati causa sufficiente per tener lontani da essa i rappresentanti della nazione, prima perchè ben leggero era il pericolo, poi perchè non si può supporre che sia esso una causa sufficiente perchè si manchi al dovere cittadino. La deputazione è un grande onore, ma ha altresì i suoi disagi, i suoi pesi, i suoi pericoli che erano affatto prevedibili da coloro che si presentarono candidati nei comizii elettorali.

Come periodicamente si presenta il male, così ciascuno alla sua volta e secondo i suoi principii ne propone i rimedii, e anco questi non hanno più alcun prestigio di novità. Già sappiamo che le proposte si fanno a seconda della fazione a cui appartiene il proponente, più studioso di essa che della realtà dei fatti. E clericali e radicali, esultando di tali assenze, le attribuiscono naturalmente al sistema costituzionale. Senonchè gli uni vorrebbero che s'incomodassero tutti gli abitanti della nazione per eleggere i rappresentanti, persuasi che gli analfabeti, o coloro che sanno poco più che scrivere il loro nome, sarebbero più zelanti che i saputi, e così i loro deputati, mentre gli altri vorrebbero che della cosa pubblica non si desse incomodo a nessuno, poichè il curato potrebbe far benissimo da sindaco e il vescovo da prefetto.

Noi lasceremo dunque da parte questi radicali medici del prefato malore, su cui è difficile potersi concertare, e veniamo agli altri.

Alcuni, visto che il vivere è caro a Roma, che chi vi si reca poi, oltre al fare maggiori spese, è costretto ad intralasciare per qualche tempo i suoi affari e così a sopportare doppio danno, e perciò a malincorpo si reca alla capitale, conchiudono che si dia ad essi una retribuzione in compenso dei danni a cui si sottopone e che venga privato di essa in caso di assenza, alla guisa dei canonici che non si recano in coro.

La proposta non è certo nuova, anzi fu già fritta e rifritta. Prendere gli uomini coll'esca del lucro può essere un mezzo efficace, ma in questo caso temiamo che il vantaggio non compenserebbe a pezza il danno. Per non ripetere diffusamente cose già dette toccheremo soltanto quegl'inconvenienti.

Anzitutto la retribuzione è contraria allo Statuto e c'imbarcheremmo in un pelago assai periglioso sollevando delle questioni costituzionali. Poi la paga (qualunque nome diasi, sarebbe sempre una paga) scemerebbe assai il prestigio onde debbono essere circondati i rappresentanti del popolo, specialmente in un paese ove non sono ancora radicate negli animi le istituzioni. Alcuni solleciterebbero i voti del popolo, non per la nobile ambizione di rappresentarlo, ma per papparsi comodamente una ventina di lire al giorno, e gli altri (e sicuramente il numero maggiore), anche non facendo ciò, avrebbero voce di farlo, la maligna opposizione dei faziosi avrebbe ampia carriera, e l'effetto sarebbe il medesimo come se si fosse brogliato per cupidigia.

Infine sarebbe scemata l'indipendenza dei deputati, perchè col timore di uno scioglimento possibile dell'Assemblea si temerebbe pure la cessazione del quotidiano napoleone d'oro, e quindi si deprecherebbe o si supporrebbe che si deprecasse tale scioglimento come una personale disgrazia, quantunque l'interesse pubblico potesse consigliare il provvedimento medesimo.

Altri vedendo che i membri attuali della Camera avranno tutte le doti desiderabili, dalla diligenza in fuori, pensano semplicemente che si mandino alle case loro, perchè lascino il posto ad altri più coscienziosi.

Il partito può a prima giunta parere efficace. Senonchè la Camera deriva dalla nazione e somiglia ad essa come una figlia alla madre. È probabilissimo che nuove elezioni manderebbero in gran parte gli eletti medesimi alla Camera e i nuovi non si diversificherebbero gran fatto da coloro a cui sarebbero sottentrati. Infatti le assemblee si seguono e si somigliano.

Altri mezzi furono escogitati per prevenire lo scandalo. Non parliamo della pubblicazione dei nomi degli assenti nel foglio ufficiale, cui pochi leggono, mezzo già chiarito inefficace. Maggior favore trova la proposta dell'on. Guala, il quale vorrebbe che i deputati dopo cinque assenze non giustificate si considerassero come decaduti; ma oltrechè tornerebbe poco dignitoso pel Parlamento tale provvedimento è dubbio che esso si possa arrogare una sì ampia facoltà, quale quella di privare un deputato del diritto conferitogli dagli elettori.

Non si potrebbe invece trarre il bene dal male e cogliere quest'occasione per operare un'importante riforma?

L'incomodo e la spesa della deputazione non è sicuramente una buona scusa per coloro che non adempiono il dovere che loro incombe. Nessuno è obbligato a rappresentare i suoi concittadini alla Camera, tutti conoscono i pesi che si assumono e in ogni caso se li rinvengono troppo gravi ne lascino il carico ad altri. Ma siccome quest'ovvio ragionamento non soccorre a tutti, e non ne tengono il debito conto, non sarebbe male il prevenire per quanto si può l'inconveniente, rendendo meno oneroso l'ufficio della deputazione e più facile quindi l'adempimento di esso. Ora questo desiderabile effetto si otterrebbe in gran parte rendendo meno lunghe le sessioni parlamentari.

È cosa riconosciuta ornai generalmente che soverchia è in Italia l'ingerenza del potere centrale, che molti oggetti di legge si potrebbero utilmente demandare alle provincie ed ai comuni, che è ridicolo, a cagion d'esempio il veder trattato nella capitale l'allargamento di una piazza, parecchi altri progetti d'interesse affatto locale. Colla diminuzione del potere centrale scemerebbe altresì il cómpito del Parlamento, mentre si conseguirebbe una maggiore autonomia dei singoli distretti dello Stato, secondo i voti più vivi e ragionevoli della nazione.

E più speditamente altresì procederebbero gli affari con un'Assemblea meno numerosa. La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti d'America, che hanno una popolazione di 38 milioni e mezzo, è composta di 292 membri, uno per 131 mila abitanti circa, mentre la Camera dei deputati d'Italia ne conta 508, cioè uno su circa 52,000. Non sappiamo perchè il numero dei rappresentanti abbia ad essere più che doppio fra noi. Certamente con una riforma della legge elettorale in questo senso si otterrebbe il vantaggio di risparmiare un tempo notabile e il più notabile ancora di una scelta più felice, non essendo, come sfortunatamente si scorge, molto abbondante il numero dei cittadini che vogliano o possano assistere alle discussioni parlamentari colla desiderabile solerzia e forniti di tutte le doti che richieggonsi all'esercizio del mandato elettorale.

Rivoli. — Ci scrivono:

Feste di beneficenza a favore dell'Asilo infantile di Rivoli.

Riassunto generale delle entrate e delle spese:

Oblazione di S. A. R. il Principe di Carignano	L.	100
Sottoscrizione di N. 47 soci promotori a L. 20 caduno	»	940
Oblazioni varie	»	15
Biglietti distribuiti pella veglia del 5 ottobre	»	1653
Rappresentazioni teatrali delli 19 e 25 ottobre	»	285 25
Ballo popolare del 22 ottobre	»	110
Tombola di beneficenza nelle sere delli 5 e 26 ottobre	»	1669 80
Totale entrate	L.	4773 05
Totale delle spese incontrate per allestire i vari trattenimenti	»	862 60
Prodotto netto versato al Tesoriere dell'Istituto	L.	3910 45

La Commissione nel render conto del suo operato sente il dovere di porgere i suoi più vivi ringraziamenti a tutti coloro che in vario modo concorsero a rendere cotanto proficuo per l'Asilo d'infanzia il risultato delle feste, ed assicurare così lo sviluppo ed il perfezionamento di un Istituto che, opera della pubblica carità, è destinato ad apportare innumerevoli benefizi alla classe meno agiata della città.

Genova, 22. — Ieri mattina accadeva all'ingresso dell'Asilo infantile *Ferrante Aporti* (salita Pietraminuta) un fatto lagrimevole che commosse profondamente coloro che ne furono spettatori. Una giovane popolana nell'atto di consegnare la propria bambina alla direttrice, colta da improvviso malore, cadde svenuta sulla soglia, sgorgandole dalla bocca molto sangue. Costernata la direttrice e le insegnanti da così miserando spettacolo, cui le strida della bambina rendevano più straziante, fecero ogni lor possa per soccorrere l'infelice madre e mandavano per un sanitario ed un sacerdote ma indarno, chè al loro giungere la poveretta era spirata. Causa della sua morte pare debbasi attribuire a rottura d'aneurisma. Seguì la visita giudiziaria a termine di legge e indi la salma della disgraziata venne trasportata alla camera mortuaria.

La commozione delle istitutrici fu talmente profonda che nessuna fu più in grado di far lezione, ed il sig. Presidente per estrato del loro stato morale, ordinava la vacanza dell'Asilo. (*Gazz. di Genova*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1660), del 3 novembre, che dà esecuzione al protocollo firmato a Costantinopoli addì 11 marzo 1873 fra l'Italia e la Turchia all'oggetto di ammettere i sudditi italiani in Turchia al diritto di proprietà immobiliare concedute agli stranieri dalla legge del 7 Sefer 1284.

2. **Un regio decreto** (n. DCCLV, parte suppl.), del 31 ottobre, che modifica l'art. 31 dello statuto della Società anonima italiana per acquisto e vendita di beni immobili, con sede in Roma.

3. **Un regio decreto** (n. DCCLVII, parte suppl.), del 31 ottobre, che revoca il decreto 9 gennaio 1872, col quale la Società inglese, sedente a Londra, *Ferrarese Land Reclamation Company Limited*, era stata ammessa ad operare nel regno.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario e nel militare.

5. **Dichiarazione** del ministero degli affari esteri relativa ad una convenzione tra il ministero degli affari esteri del regno e il ministero degli affari esteri della monarchia austro-ungarica, la quale tende ad assicurare la comunicazione reciproca degli atti di decesso.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 16 al 22 novembre all'uffizio dello stato civile municipale.

Martino Bodrone, notaio, segretario comunale, res. a Valgrana, con Fecinonda Delfino, res. a Torino.

Giuseppe Marnechi, addetto al magazzino

APPENDICE

ESPOSIZIONE DEI DONI

fatti dalla Real Famiglia e dai Torinesi a pro del Ricovero dei mendici.

II. — (*Vedi n. 174*)

Ci consenta il lettore che ancora una volta lo conduciamo con noi al Palazzo Carignano.

Questo magnifico edifizio fu incominciato su disegno del P. Camillo Guarino Guarini modenese nel 1680 dal principe Emanuele Filiberto di Carignano, che nel 1683 ne abbelliva l'ingresso con una piccola piazza, l'area della quale comprava dai Gesuiti, che allora possedevano tutto il sito compreso fra piazza Castello e il Caffè di S. Filippo.

Il P. Guarino Guarini era nemico acerrimo delle linee rette, quindi se nel palazzo Carignano il peristilio ed il vestibolo sono belli e grandiosi, se le due scale in esso appaiono ampie e maestose, hanno pur sempre il difetto di essere disegnate sopra linee curve. È duopo tuttavia confessare che questa fabbrica di considerevole mole è il capo d'opera dello stile barocco, una creazione architettonica, la quale ha un suggello suo proprio, e che non vanno schive di una certa grazia le stesse stravagantissime bizzarrie di lavori in cotto, ond'è stata costrutta e adornata.

Dalle due scale frattanto, che si aprono nell'atrio, si perviene al piano superiore ed alla sala centrale.

Questa, in occasione delle nozze del Principe di Piemonte colla Principessa Clotilde di Francia, veniva abbellita, in ordine all'architettura, dal conte di Robilant, ed arricchita di preziosi dipinti nel vôlto dai fratelli Galliari.

Erano poi rimarchevoli in questo palazzo dodici vôlti con una galleria ornati di pitture da Stefano Maria Legnani milanese, e sette gran quadri rappresentanti le campagne militari del principe Tommaso, dei quali sei erano pregiato lavoro di pennelli fiamminghi della scuola di Vandyck, ed uno raffigurante la presa di Rethel era opera stupenda di Leonardo Marini, disegnatore del Re e professore nella R. Accademia di pittura e scultura.

Io non so dove siano di presente codesti quadri, ma tengo per fermo che gli uomini valgono assai più del tempo stesso alla distruzione dei monumenti e degli oggetti di arte.

Aggiungeva finalmente bellezza e decoro al palazzo Carignano un giardino, che prolungavasi nella sua parte posteriore e che andava a terminare di contro ad un edifizio adorno di vaghissima facciata e destinato alle scuderie e rimesse. Questo giardino fu tagliato nel 1842 per formare una via, che prese il nome di Carlo Alberto, e che si stende fra la via di Po ed il corso del Re per la lunghezza di 1200 metri su 11 di larghezza.

Carlo Alberto che nascova in questo palazzo, lo volle restaurato e rabbellito nell'epoca faustissima del suo matrimonio coll'arciduchessa Maria Teresa, e salito poscia al trono degli augusti suoi avi, lo alienava al Demanio, che lo destinava a sede dell'Amministrazione delle poste, del Consiglio di Stato e dello stato maggiore dell'esercito.

Proclamata nel 1848 la Costituzione, la sala di questo nobile edifizio fu convertita in anfiteatro per le pubbliche sedute della Camera dei deputati; ma nel 1860 l'aula parlamentare essendo divenuta angusta per contenere i 443 deputati di tutte le provincie del Regno, a ridosso del palazzo, verso levante, fu con maestria somma costrutta, sopra disegno dell'ingegnere Peyron, una sala provvisoria in legno, ed in essa si aprì il primo Parlamento italiano.

Con legge 11 agosto 1863 era approvata una convenzione tra il Governo ed il Municipio, per la quale questi si addossava il carico di costrurre la facciata del palazzo verso la piazza Carlo Alberto, e quegli cedeva al Municipio, senza altro compenso, la proprietà dell'intiero palazzo quando dovesse, per qualsivoglia ragione, cessare di essere la sede della Camera elettiva.

Essendosi avverata questa condizione, in forza della legge 11 dicembre 1864, il Municipio, divenuto proprietario del sontuoso edifizio, sui disegni dei valenti ingegneri Bollati e Ferri, ne compiva la parte orientale, e la decorava di una maestosa facciata.

La parte centrale di essa ha tre ordini di colonne: il primo dorico, il secondo composito, il terzo jonico, ed è arricchita di sei statue colossali rappresentanti: la Giustizia, l'Industria, la Scienza, l'Agricoltura, l'Arte e la Legge, pregiati lavori del Giani, del Dellavedova, del Dini, dell'Albertoni e del Simonetta.

Nel 1871 il palazzo Carignano, col quale si associano molte liete e tristi rimembranze storiche, ritornava allo Stato, ed ora si spera che sia per essere destinato ad accogliere una parte dei musei che formano oggetto di ammirazione ai forestieri, e che si trovano in disagio nel palazzo dell'Accademia delle scienze.

In mezzo alla piazza che ci si apre dinanzi sorge il monumento innalzato nel 1861 dalla Nazione alla cara e gloriosa memoria di Re Carlo Alberto. L'opera colossale fu ideata e felicemente eseguita dal barone Marocchetti.

La conservazione di questo monumento e di varii altri, che adornano le piazze ed i giardini della bella nostra Torino, è con provvidentissimo magistero affidata alle cure gentili dei monelli, che li prendono a mezzo dei loro giuochi ginnastici e d'uno speciale loro *tiro a segno*.

Ma incamminiamoci senz'altro, e volgendo a sinistra del magnifico atrio, saliamo per il grandioso scalone al piano nobile, ove si ha l'adito alla nuova aula già destinata al Parlamento, ornata di bellissimi dipinti eseguiti dai migliori nostri artisti, lunga 38 metri e larga 20.

A ponente dell'edifizio, e parallela alla spaziosa aula parlamentare, avvi una galleria, che i cavalieri del *Gran Bogo* abbellirono con una decorazione fantastica, nei fregi superiori della quale brillano stemmi umoristici.

Questi stemmi sono senza *motto*, o come direbbero gli studiosi di araldica, *senz'anima*. Io apporrei a quello del *Gran Bogo* il *motto* seguente desunto da uno dei libri del più sapiente fra i re: *Laetare et benefacere*.

Ma entriamo, chè è tempo ormai, nella galleria graziosamente addobbata per l'esposizione dei doni fatti, per la lotteria di beneficenza, dai signori cav. Provana e Martinotti, e rallegrata di fiori dalla ditta Burdin.

A destra, e nel centro di essa, havvi una bellissima gioielliera, che contiene, col dono di S. M. l'amatissimo nostro Sovrano, orologi da tasca antichi e moderni in oro ed argento; anelli, braccialetti, orecchini con pietre preziose e vaghi mosaici; spilloni d'oro, posate, cucchiaioni, cucchiaini pel caffè, portasigari in argento e portanova in vermeil, non che un calice d'argento con coppa e patena dorata maestrevolmente lavorato.

Fa poi muovere l'acquolina in bocca a molti dei visitatori dell'esposizione degli oggetti della lotteria di beneficenza una verga d'oro massiccio del valore di L. 1000 regalata dal nostro Municipio, il quale si mostrò per tal modo intimamente persuaso che la mendicità sbandita con private oblazioni presenta in una città l'argomento il più splendido del suo progresso nell'incivilimento.

Fiancheggiano la ricca gioielliera due specie di tripodi in bronzo dorato, che sorreggono vasi di porcellana variopinti, destinati a conservare negli appartamenti mazzi di fiori, delizia delle anime gentili, educate.

Questi arredi di lusso sono dono dell'egregio Prefetto della nostra città e provincia.

Le due tavole laterali sopra delle quali furono appesi tappeti di valore, e che si protendono fino alle estremità della galleria furono, dalla carità cittadina, convertite in vari emporii di beneficenza.

Su di esse infatti si veggono in bellissimo ordine disposti tagli di vesti da donna in seta ed in lana, scialli unicolori e variati, giubbettine di ultima moda, sciarpe, colletti, modestini, fazzoletti ricamati, *foulards* ed ombrellini di lusso con bastoncini lavorati, che servono a contentare i gusti più fini, ed anche a soddisfare i capricci più esigenti.

Attestano lo zelo di un sesso gentile, che concorse generoso a quest'opera di beneficenza, molti dei così detti oggetti di fantasia, ma che pur tornano utilissimi, come cuscini ricamati, panieri, borse pel danaro e pel tabacco, portalettere, portaorologi, anelli pel tovaglioli, cestelli formati di perle, canestrini con fiori finti, ed una miriade di altri lavori femminili, i quali dimostrano ad evidenza che la donna, cui sono ignote le inquiete ambizioni, le lotte, i grandi travagli della vita, e che vive de' suoi affetti, e tante volte delle sue lagrime ignorate, non manca mai quando si tratta di fare il bene.

Sorgono in mezzo di tanti vaghi lavori donneschi lampade di diversi sistemi, candelabri in bronzo, vaschette di cristallo con pesci dorati natanti nell'acqua, che racchiudono; tazze, bicchieri, patere inargentate; servizi in porcellana pel caffè, cassette eleganti pei liquori, e fanno bella mostra di sè vasi giapponesi, scatole filettate d'oro piene di confetti, *nécessaires* da donna, ventagli chinesi, calamai, penne, premicarte, copialettere ed *albums* destinati a far raccolta di fotografie ed a procurarsi il bene di aver sempre con noi ed a poca spesa i nostri cari.

Nè mancano all'esposizione strumenti meccanici ad uso domestico, come macinette pel caffè, caffettiere con caminetti in latta, pentole di bronzo, vasi in rame per pasticcieria, scaldini, ferri per soppressare, ordigni completi per regolare il fuoco dinanzi al camino, e libri di lettura per non perdervi il tempo, fra i quali merita speciale considerazione la

merci militari, res. a Torino, con Maddalena Cappello vedova Dallacoste, sarta, res. a Torino.

Carlo Rivolta-Galardi, professore al ginnasio, res. a Vigevano, con Cristina Corno, res. a Torino.

Giovanni Battista Pairani, calderaio, res. a Torino, con Maria Mansio, sigaraia, res. a Torino.

Francesco Bellusta, lattoniere, res. a Torino, con Carolina Barazzone, cuoca, resid. a Torino.

Giuseppe Berri, geometra, res. a Torino, con Filomena Corsico-Piccolini, res. a Milano.

Felice Bolognino, conciatore, res. a Torino, con Maria Pagliero, contadina, res. a Sale Castelnuovo.

G. B. Richiardi, pizzicagnolo, res. a Borgo S. Dalmazzo, con Orsola Martore, negoziante in commestibili, res. a Torino.

Giovanni Fertis, tornitore, resid. a Torino, con Giuseppa Caccarelli, soppressatrice, res. a Torino.

Giacomo Lanza, impiegato, res. a Torino, con Margherita Graziano, res. ad Asti.

Cesare Giolino, negoziante, res. a Torino, con Pierina Rosario, res. a Valduggia.

Camillo Fontana, fonditore di caratteri, res. a Torino, con Luigia Jaques, fiorista, res. a Torino.

Giuseppe Marosso, capomastro, res. a Torino, con Giuseppa Ferraudo, sarta, res. a Torino.

Stefano Maghetti, coreografo, res. a Torino, con Rosa Sala vedova Salati, res. a Torino.

Pietro Alfaro, negoziante in seta, res. a Torino, con Angela Rinaudi, res. a Torino.

Lorenzo Pomuolo, meccanico, residente a Torino, con Vittoria Albano, residente a Torino.

Luigi Arnaldi, droghiere, residente a Torino, con Emilia Gioda, res. a Torino.

Nicola Simondetto, falegname, res. a Torino, con Maria Romerio, cuoca, resid. a Torino.

Michele Angelo Varchieri, possidente, res. a Torino, con Effisia Testa, residente a Torino.

Massimo Jauffret, avvocato, resid. a Torino, con Carolina Schoen, resid. a Torino.

Gerardo Bonini, neg., resid. a Torino, con Emma Ponzio, res. a Torino.

Edoardo Roberto, operaio tipografo, res. a Torino, con Catterina Ansaldi, operaia in seta, res. a Torino.

Agostino Ramella, muratore, res. a Torino, con Teresa Ruffino ved. Botelli, lavandaia, res. a Torino.

Antonio Botta, sarto, resid. a Torino, con Paolina Ancelio, residente a Torino.

Giuseppe Verda, neg., resid. a Torino, con Chiara Marchiaro, resid. a Torino.

Angelo Mantegazza, calzolaio, res. a Torino, con Giuseppa Corsico-Piccolino ved. Galante, res. a Torino.

Antonio Bertolat, operaio, res. all'Abbadia Alpina, con Maria Revel, soppressatrice, res. a Torino.

Amedeo Albertazzi, segretario comunale, res. a Voggogna, con Delfina De-Gaudenzi, res. a Torino.

Carlo Bianco, proprietario, residente a Savigliano, con Maria Porcelli, resid. a Savigliano.

Comizio popolare. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* che il Ministero ha proibito la convocazione del Comizio popolare al teatro Balbo.

Circolo degli impiegati. — Questa sera, domenica, alle ore 7 1/2 avrà luogo l'assemblea generale dei soci nelle sale del Circolo, via Barbaroux, n. 29.

Teatri. — La prima rappresentazione della nuova opera in tre atti del maestro Ernesto Franceschini intitolata *Rina*, ha prodotto ieri sera nel pubblico del Vittorio Emanuele impressioni piuttosto favorevoli; impressioni che si potranno tradurre in successo dopo un paio di repliche, cioè quando il pubblico si sia fatto un giusto criterio delle qualità musicali della medesima.

L'autore ha avuto sette chiamate al primo atto, una delle quali meritatissima, per il preludio, che è un pezzo di bellissima fattura e che già sentimmo nei concerti popolari allo stesso teatro; tre chiamate al secondo e quattro al terzo, quasi sempre cogli esecutori.

La prima donna signora Emilia Ciuti, protagonista; la signora Donati, contralto; il tenore Franchini ed il baritono Cabella furono applauditissimi.

Bene i cori e l'orchestra diligentemente diretta dal maestro Foschini.

Di quest'opera parlerà partitamente, in appendice, il nostro Giulio Bissaldi.

Un altro successo si vien segnalato dal Balbo, ove la nuova fiaba *Kokoton* ha fatto correre gran gente ed ha procurato applausi non solo agli attori, ma persino allo Scalvini che ha dovuto mostrarsi al pubblico *fesiante* un paio di volte. Ne riparleremo.

Ieri sera andò pure in scena al Rossini una nuova commedia del signor Combagalli, intitolata *Un proget d' monssù Topia*, ma non avendo potuto assistere alla rappresentazione ci riserviamo a parlarne quando l'avremo sentita.

Al teatrino di San Martiniano si lavora a tutt'uomo per il grandioso ballo *La prima Giandujeide*, che dopo sei anni si riproduce su quelle scene; vestiari e decorazioni, il tutto è rimesso a nuovo e molte sorprese si preparano al pubblico in questo fantastico spettacolo, cui auguriamo il successo della *Esposizione di Vienna*, di cui lunedì, 24, ha luogo la cinquantesima ed ultima replica.

Ci giunge al momento da Milano il seguente telegramma sull'esito della nuova opera-ballo del maestro Sangiorgi, rappresentata ieri sera a quel teatro Dal Verme:

« *Giuseppe Balsamo* entusiasmo, 32 chiamate autore. Due pezzi bissati. Esecuzione stupenda. »

Ce ne rallegriamo di cuore col nostro ex-capo-musica della Guardia nazionale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare,

23 novembre 1873.

	Altezza bar. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in milli.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	733,6	+ 3,1	5,9	93	15° 9'	calma	copert.
9 ant.	733,7	+ 3,2	5,0	89	15° 7'	calma	copert.
12 m.	730,7	+ 4,4	4,9	80	15° 15'	S O d.	copert.
3 pom.	727,9	+ 5,0	5,0	77	15° 14'	S d.	copert.
6 pom.	726,0	+ 3,6	5,8	90	15° 9'	S d.	ser.
9 pom.	723,5	+ 2,7	4,9	89	15° 9'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 1,8 } massima + 5 0

Acqua caduta millim. 0 0.

Minima della notte del 23 — 0,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 24 novembre 1873.

Nascere del **Sole**, ore 7 30 — Passaggio al meridiano, ore 12 5 — Tramonto 4 41

Nascere della **Luna** 11 57 matt.

Passaggio al meridiano, ore 4 7 sera

Tramonto, ore 8 21 sera

Giorno della Luna 5°.

Morti denunziati all'uffizio dello stato civile il giorno 21 novembre 1873.

Bazano Maurizio, d'anni 88, di Moncalieri, impiegato regio in ritiro — Melanotte Giovanni Battista, id. 79, di Torino — Vighetto Anna nata Lovera, id. 20, di Candiolo (Torino) — Spagnolini Orsola nata Demarchi, id. 68, di Varallo, benestante — Bertolino Guglielmo, id. 26, di Bra, impiegato al R. Museo Industriale — Più 10 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 22 novembre 1873.

Maschi 11, femmine 9 — Totale 20.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

Avviso.

Alle ore 11 del giorno 24 novembre corrente mese avrà luogo l'opposizione nell'esame di concorso al posto di dottore aggregato alla facoltà medico-chirurgica, ed alle ore 11 del giorno successivo, 25 del mese andante, l'esperimento della lezione.

Torino, 22 novembre 1873.

Per il Rettore

Il segretario-capo
PERONA G. A.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 21 novembre.

Pres. del Vice-Pres. **Pisanelli**.

La seduta è aperta alle 1.

L'ordine del giorno reca:

Sorteggio degli Uffizi.

Nomina delle Commissioni:

Per le petizioni;

Per la Biblioteca;

Per la vigilanza sulla Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico;

Per la vigilanza sull'amministrazione del Debito pubblico;

Per l'esame dei decreti registrati con riserva;

Per l'accertamento del numero dei deputati impiegati.

Sono concessi più di trenta congedi chiesti da molti deputati, da alcuni per motivi di salute, da altri per interessi di famiglia, e da altri infine per ragioni di pubblico servizio.

Procedesi al sorteggio degli Uffizi.

Quindi si procede alla votazione per la nomina di diverse Commissioni.

Durante la votazione, l'on. Pisanelli sostituisce l'on. Piroli nel posto della presidenza.

Sono riscontrati i votanti.

Pisanelli. Sembra che i nostri colleghi siano ostinati nel non voler venire alle sedute del Parlamento. Anche oggi manca il numero legale. Bisognerà rinnovare la votazione domani. (Sorpresa).

Voci Oh!

La seduta è sciolta alle 3 35. (*Gazz. d'Italia*).

Col nuovo progetto di legge che presenterà il ministro Minghetti la circolazione cartacea a corso forzato verrà ridotta ad un miliardo, e guarentita solidalmente da tutte le sei Banche d'emissione.

Ciascuna Banca avrà poi facoltà di emettere biglietti a corso legale in tutto lo Stato per il triplo del suo capitale.

La Banca Romana porterà il suo capitale da cinque a dieci milioni, ma, malgrado questo aumento di capitale, l'attuale circolazione verrà ridotta a più modesti limiti. (*Borsa*).

La Camera di commercio di Livorno ha presentato una domanda al Ministero dei lavori pubblici, per ottenere che le corrispondenze fra l'Italia e l'Inghilterra vengano spedite per la via del Cenisio, anzichè per quella del Brennero. È noto che così praticavasi prima della guerra del 1870 e che fu soltanto dopo quell'epoca che si adottò la via del Brennero.

Ora, quantunque quella via sia più lunga di un giorno, pure non si è creduto di ritornare al primo sistema. Noi speriamo che i voti della Camera di commercio di Livorno saranno esauditi, e che verrà posto riparo a questa inesplicabile anomalia.

Il giorno 22 corrente il Consiglio del commercio e dell'industria ha incominciato in Roma i suoi lavori. Il ministro Finali ha aperto la seduta, richiamando l'attenzione del Consiglio sul nuovo progetto di Codice di commercio elaborato dal Ministero di grazia e giustizia, e segnatamente sul titolo VIII delle Società. Il Consiglio senza entrare nella discussione delle molteplici e svariate questioni alle quali potrebbe dar luogo quella importantissima parte della legislazione commerciale, incarica il ministro di nominare fra i membri del Consiglio una Commissione che abbia incarico di esaminare le memorie che giungeranno man mano dalle Camere di commercio su tale argomento e di riferire al Consiglio nella prossima sessione; ed alla prossima sessione, è, dietro proposta del relatore Villa-Pernice, egualmente rimandato l'esame delle tariffe pel servizio cumulativo fra le ferrovie dell'Alta Italia e la Südbahn.

Infine il Consiglio udì la lettura di una relazione del commend. Adesio sul progetto di legge preparato dal Ministro del commercio sulla vigilanza delle caldaie a vapore. La discussione su questo argomento venne rinviata alla seguente tornata.

In data di Roma, 20, il *Diritto* scrive:

Oggi nelle ore pomeridiane la Società geografica ha avuto una visita tanto gradita quanto inaspettata. S.E. Sano Tsounetami, ministro residente di S.M. l'imperatore del Giappone, accompagnato da S. E. il conte Fè d'Ostiani, ministro plenipotenziario presso S. M. l'imperatore del Giappone, e dal suo interprete barone Alessandro di Siebold, segretario della legazione, uscendo dalla Camera dei deputati, ha visitato le sale della Società, ove in assenza del presidente è stato ricevuto dal segretario marchese Orazio Antinori.

Il ministro giapponese si è intrattenuto ad esaminare con molto interesse i pregievoli oggetti antropologici che il viaggiatore dottor Odoardo Beccari ha mandato in dono alla Società dalla Nuova Guinea e dalle isole Arù, notando, con molto acume, le attinenze che alcuni di quelli hanno con gli utensili domestici del Giappone; e si è fermato anche ad esaminare il magnifico atlante di Doudard de Lagrée sull'Indo-China, che la Società ha poco fa ricevuto in dono dal ministero della marina francese.

La Società sapeva di non essere ignota al Giappone, ove si onora di avere dei soci indigeni, ma noi siamo lieti di questa visita, che giova sempre più a mostrare con quanta cura studino le molteplici forme del progresso europeo gli uomini intelligenti di quella singolare nazione dell'estremo Oriente, entrata testè con tanto ardimento nelle vie della civiltà.

Partendo, tanto S. E. l'ambasciatore giapponese, quanto il suo segretario, in omaggio al presidente della Società, onor. Correnti, hanno consegnato al segretario, sig. Antinori, le loro carte di visita, pregando di rimettergliele a loro nome.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del ministro dell'interno, in data 20 novembre:

« Le navi che da oggi in poi partiranno dal golfo di Napoli con destinazione per la Sicilia, per potervi essere ammesse in libera pratica dovranno avere scontato a Nisida una quarantena d'osservazione di 10 giorni. »

La Direzione generale delle poste annunzia l'apertura di nuovi uffici postali nei seguenti luoghi:

Aiello in Calabria, provincia di Cosenza; Canceniighe, id. di Belluno; Cetraro, id. di Cosenza; Fuscaldo, id. di Cosenza; Gualdo, id. di Macerata; Lama Mocogno, id. di Modena; Laterza, id. di Lecce; Ponte nell'Alpi, id. di Belluno; Quero, id. di Belluno; Roseto Valfortore, id. di Foggia; San Nicandro di Bari, id. di Bari; San Salvatore di Fitalia, id. di Messina; San Vito Romano, id. di Roma; Verbicaro, id. di Cosenza.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo uffizio telegrafico in Crespano Veneto, provincia di Treviso.

Giovedì scorso, ricorrendo l'anniversario della nascita della principessa Margherita, vi fu a Monza pranzo di gala, a cui furono invitate le autorità civili e militari.

La Principessa ricevette molti augurii e felicitazioni anche dalla famiglia reale di Germania.

Nessun invito è giunto finora al Governo italiano per la Conferenza proposta dalla Svizzera alle quattro potenze firmatarie della Convenzione monetaria dell'anno 1865, per la revisione di essa e per lo stabilimento di un solo tipo di moneta.

GERMANIA.

Il ministro delle finanze, Camphausen, presentò alla Camera dei deputati prussiani, il 17 corrente, un prospetto degli introiti e spese dell'anno 1872, secondo il quale il preventivo venne oltrepassato da un'entrata netta di talleri 23,873,101; cioè i maggiori introiti importarono talleri 34,785,726, da cui vennero dedotti talleri 10,913,625 per aumento di spese d'esercizio e vi si uniscono talleri tre milioni e 701,652 per i risparmi, risultando così un avanzo disponibile di talleri 27,720,055, del quali una parte venne assorbita da concessioni anteriori della Dieta, di maniera che pel 1874 rimangono disponibili talleri 12 milioni e 466,055.

Dalla tangente francese di spese di guerra, vennero pagati talleri 62,368,886, dei quali a scopi ferroviarii vennero impiegati 25 1/2 milioni di talleri, e rimangono disponibili talleri 17,324,470, i quali vengono disposti a scopi produttivi.

L'amministrazione del debito venne sollevata di 80 milioni. Nel bilancio pel 1874, si ha in prospettiva un aumento di entrate di talleri 11,687,240. A questa somma sta di fronte una maggior spesa di 2,837,111 talleri, cagionata precipuamente dall'amministrazione

---

Divina Commedia, illustrata da Gustavo Dorè e riccamente legata in marocchino rosso con fregi d'oro.

Vi furono eziandio dei benefattori, che pensando alla famiglia e non curandosi punto del titolo di prosaici, che loro potrebbe regalare qualche cervello leggiero, presentarono alla Commissione di beneficenza pezze di tela finissima, salviette, asciugamani, tagli di stoffa per pataloni e *gilets*, cravatte, cappelli, fazzoletti di filo e cotone, guanti, pianelle ricamate in lana, in seta, in oro, cuffie, reti, pettini da donna, calzette e scarpe per fanciulli.

A proposito di fanciulli, se uno dei nostri poeti cantò:

> Benedetti i fanciulli! Iddio li pose
> Quasi araldi quaggiù di sua bontà:
> Trista, come l'april, che non ha rose
> È quella casa che fanciul non ha.....

la nostra lotteria di beneficenza è ricca di prodotti dell'industria tedesca conosciuti sotto il nome di giuocattoli, e ti presenta treni di strade ferrate, navi, cucine, servizi da tavola, fucili, trombe, tamburi, soldati con armi ed equipaggio, casolari alpini, mandre di pecore e gruppi di animali usciti in alcuni secondi dal disco di un tornio messo in moto dall'acqua nelle rinomate fabbriche della valle di Foelba. E ciò ti comprova la verità dell'antico adagio: *Se si vuol sapere cosa valga il popolo tedesco convien vederlo a lavorare.*

Ma il tempo stringe, il giorno inchina, la notte sorge, facciamoci pertanto subito all'opposto lato della galleria.

Negli sfondi, o vani, delle finestre, che in esso si aprono, furono collocati trofei militari, composti di armi antiche e moderne, mobili rustici per giardini della manifattura Soave, cioè sedie in legno, in ferro, seggioloni a listello, giardiniere a canestro inverniciate in bronzo, a quattro vasi, ed una magnifica macchina a cucire, prezioso dono del conte Carlo Carrù di Trinità, vice-presidente del R. Ricovero.

In mezzo ai suddetti oggetti poi spiccano tavolini di varia dimensione, che pei bellissimi fregi onde sono adorni e smaltati in madreperla, possono stare al paragone dei lavori in tal genere di Francia e d'Inghilterra.

Sopra le tavole poste lunghesso questo lato della galleria e piene zeppe, come le altre, di chincaglierie, di porcellane, di servizi da caffè, di ricami, di tappeti, di paralumi, di scatole per guanti, di vasi con fiori, furono appesi dei quadri che bellamente dimostrano come l'arte sia fonte perenne di beneficenze.

E incominciando dall'ingresso alla Esposizione, noi veggiamo riprodotta maestrevolmente da ignoto pennello ad olio sulla tela, una torre antica, disegno di Alessandro Calame, dei cui modelli si servirono a lungo, e con profitto, i dilettanti di paesaggio.

Fiancheggiano questo quadro due litografie rappresentanti l'una Vittorio Emanuele II Re d'Italia, e l'altra monsignor Alessandro Riccardi di Netro, arcivescovo di Torino.

Questo venerando prelato, convinto che se nel mondo s'impera colla forza, nel regno di Dio si presiede colla persuasione e colla carità, seppe coll'amabilità delle sue maniere, col mite e col paterno suo regime cattivarsi la venerazione e l'affetto del clero e del popolo delle due vastissime diocesi, che furono alle pastorali cure di lui affidate. Morì compianto da tutti sul declinare del giorno 16 ottobre 1870.

Ai lati dell'ampia tela donata da S. A. R. il Duca di Genova, furono posti due quadri ad olio, il primo dei quali dipinto e regalato dal signor conte Fossati, presenta una veduta dei dintorni di Rivara.

Questa tela non ha vasto orizzonte, non intrecci di folte boscaglie, non lontananze svariate per balze, per romitaggi e per antiche ruine, ma il concetto generale che la informa e le dà vita, è svolto con molta intelligenza; ma i partiti di essa sono veri e bene ordinati; ma un mirabile accordo di tinte vivissime la rende al sommo preziosa e cara.

Bravo, illustre signor conte, una stretta di mano e mille grazie di avermi ricondotto col pensiero a Rivara, il cui castello, destinato a villeggiatura degli alunni della R. Accademia militare, io poteva visitare sul fiore degli anni in premio di essere stato promosso *pluribus suffragiis* dal primo al secondo anno di filosofia. — Il *pluribus* era naturale, legittima conseguenza di un'innata, profonda, invincibile mia avversione agli studi di matematica.

Nell'altro quadro dipinto dal cav. Bartolomeo Ardy e dono del signor conte Felice Rignon, sindaco di Torino, abbiamo una veduta di Saluzzo. Questo lavoro non può far a meno di piacere alle anime sensibili, perchè un sentimento di malinconia regna nella valle solitaria, che si apre appiè del monte sul quale sorge la detta città, ed invoglia a meditare tra quel mesto silenzio, ove ti sembra trovaresti la pace più soave del cuore.

Il chiarissimo signor ing. e comm. Blachier faceva dono alla benemerita Commissione di beneficenza di un gran quadro dipinto a tempra dal prof. Federico Moja e rappresentante una marina.

Il valente artista non ritrae solo dal vero, non solo imita la natura, ma crea, e se nelle marine è suprema difficoltà fare trasparenti le acque e variarne il movimento, l'una e l'altra difficoltà felicemente egli superava in questo suo stupendo lavoro.

Dei due quadri laterali dirò, che sebbene siano produzioni affrettate, affannate, che si accostano più all'accortezza industriale che all'eccellenza severa dell'arte, tuttavia ponno star benissimo nelle sale dove si apparecchiano le mense e nelle villeggiature.

Progrediamo.

Parigi ha per pubblica passeggiata il *Bosco*, Venezia la *Piazzetta*, Firenze le *Cascine*, Londra l'*Hyde-Park*, Madrid il *Parco*, Vienna il *Prater*, Torino il *Valentino* e Roma il *Monte Pincio*. Questa passeggiata, frastagliata da giardini popolati di cippi e di erme, è la mattina deserta. Buoni vecchi vi si scaldano al sole, sonnecchiando sopra un esedra di marmo, vispe aje invigilano ai bimbi, che si trastullano ai loro piedi, e nei classici viali, che circondano i giardini di Academo, nel giovedì solevano respirare l'aura pura gli studenti dei vari ordini religiosi di Roma.

La borsa della gioventù studiosa è per lo più all'unisono con quella di certi scrittori storico-artistici di mia conoscenza — Tende al zero — Eppure alcuni giovani miei amici facendo sforzi erculei raggranellarono tanto di danaro da potersi procacciare alcune decine dei biglietti della nostra lotteria, nella ferma speranza di vincere ed acquistare il quadro, che ti sta di fronte, maestrevolmente dipinto dal signor Santo Bertelli, e che loro perpetuerebbe dinanzi quell'oasi dolcissima, in cui loro è dato di riposarsi alquanto dalle scolastiche fatiche — *Il giovedì!*

Alle estremità di questo lato della galleria furono posti due oggetti, che risvegliano nella mente idee fra di loro diametralmente opposte — Un cavallo di legno ed un velocipede.

Io qui vorrei farti un'osservazione, ma non avendo tempo a perdere in digressioni, ti trasporterò nei campi ameni dell'armonia.

I Torinesi sono amantissimi del ballo, e nelle sere invernali passando dinanzi alle case, di tratto in tratto senti uscirne i suoni, che regolano danze giulive.

Or bene, i valenti professori di musica, Paolo Bodoira e Leonardo Moja, con gentilissimo pensiero vollero arricchita di bellissime collezioni di *ballabili* di loro composizione questa lotteria di beneficenza.

Io porto intanto dolce speranza che il professore Bodoira, il cui nome suona carissimo a tutti i cultori dell'arte musicale, pel pregiati suoi lavori, che da ben vent'anni riscuotono meritati applausi nelle modeste abitazioni e nelle sale dorate dell'aristocrazia del denaro e del sangue della nostra città, cedendo alle replicate, vivissime instanze degli amici e dei cultori della buona musica, vorrà raccogliere in un sol volume quanto ha scritto di musica di camera e di chiesa, istrumentale e vocale, e far anche allora vedere quanta sia la carità diffusa nel suo cuore a sollievo dei miseri.

Non ci resta, Felicino mio, a compimento della nostra visita all'esposizione dei doni fatti dalla Reale Famiglia e dei nostri concittadini a pro del Ricovero dei mendici, che dare uno sguardo ai quattro lati della galleria, che li racchiude in bell'ordine disposti.

Il dottissimo professore Carlo Livi di Siena, trattando delle bevande, scriveva così: La mensa non si rallegrano se il vino non scende a brillare nei bicchieri e nei calici; l'ospitalità non è contenta se non comincia dal mescervi quest'umore giocondo; si adonta se voi glielo rifiutate; l'amicizia non sa fare a meno di offrirvelo; al cozzo dei bicchieri, i brindisi e gli augurii pare che prendano slancio più vivo; fino ai banchetti ufficiali, imperatori e re, ministri e grandi della terra non sdegnano di accompagnarne i viva collo spumante Sciampagna; al vino domanda l'operaio la forza, il vecchio la vigoria, il convalescente la salute, il poeta l'estro, l'oratore la parola, il soldato il coraggio... Il vino è letizia, è verità, è vita, ed è veramente degno che la favola antica lo dicesse portato da un nume.

Bene adunque e provvidamente tu vedi sopra scaffali a piramide, sormontati da mascheroni, posta nei quattro angoli di questa galleria delle bottiglie di scelti vini e di svariati liquori ricolme. La loro diversa forma, i cartelli, le scritte, e quel velo di polvere che le ricopre e volge alla muffa, ti farebbero risuscitare Bacco, se fosse portato cadavere all'esposizione.

Torniamo ora a casa ed invitiamo ogni cittadino, sia pur modestissimo, ad acquistare almeno una cartella della lotteria di beneficenza. E chi non potrà disporre della somma di cinquanta centesimi anche in questi tempi di strettezza e di crisi alimentaria? Nessuno.

Teol. MAURIZIO MAROCCO.

(*Proprietà letteraria*)

ferroviaria, per cui il Governo ha in mira la questione se la tariffa abbia ad essere conservata. Inoltre, risultano talleri 1,209,615 di minori introiti nell'amministrazione dello Stato, i quali si pareggiano con altre entrate. Pel 1874 desiste il Governo da una straordinaria estinzione di debito, ed esige uno straordinario di talleri 33,365,092 a scopi produttivi, di cui spettano al Ministero del culto 3,141,320 talleri, al Ministero dell'interno 975,000, a quello della giustizia 2,050,000, al Ministero delle finanze 2,000,000, al Ministero del commercio 24,000,000 per costruzioni terrestri ed idrauliche, fra cui talleri 9,269,215 per canali, regolazione di torrenti, costruzioni di porti e di ferrovie.

Leggiamo nelle *Notizie Tedesche* di Berlino:

« Il discorso del Re d'Italia ha fatto una buona impressione, principalmente per le simpatie espresse per il nostro Impero. Le relazioni amichevoli nelle quali entrò il Re d'Italia a Vienna e Berlino, e principalmente a Berlino, vengono chiamate garanzie di pace. Nuovamente è stato con ciò confermato, che il legame fra la Germania e l'Italia, anche senza contratti in iscritto, è d'una importanza non poco significante. Il discorso della Corona ha del resto espressamente dichiarato, che la indipendenza del Papa è assicurata con le nuove leggi, ma che lo Stato non soffrirà nessun attacco alle sue leggi. Sembra che anche in Italia, come in Austria, si vuol adottare dei principii conformi a quelli ai quali è stata obbligata la Germania dall'attitudine del clero, quantunque le forme e i mezzi ne sieno differenti. L'ex-ministro delle finanze italiano, signor Sella, il quale si trova presentemente a Berlino, ha anche più volte assicurato quanto sieno cresciute ultimamente le simpatie degli Italiani per la Germania. »

CORRISPONDENZA DI SPAGNA.

Madrid, 11 *novembre*.

Al tempo che il generale Moriones stava compilando il suo telegramma al Governo, in cui il fatto d'arme di Magnera o meglio di Puente la Reina era considerato come una vittoria dei repubblicani dei corrispondenti imparziali, testimoni della fazione, la descrissero come una sconfitta del Moriones. Ad ogni modo, qual che ne sia il motivo, questo generale non si vanta più tanto nel dispaccio pubblicato ieri relativamente alla fazione ch'egli chiama la battaglia di Monte Jurra. Mandò egli una semplice relazione di quel fatto d'arme, non aggiungendovi altro commento che un giusto elogio della condotta tenuta dalle sue truppe, e il Governo, pubblicandola nella sua Gazzetta, seguì la medesima savia condotta e lasciò che il pubblico studiasse esso stesso l'affare colla carta geografica sotto gli occhi, e ne traesse le conclusioni che credesse. E tutti i Governi dovrebbero fare il somigliante quando si tratta di combattimenti che non ebbero decisivo risultamento.

Da parecchi giorni si aspettava una battaglia fra gli eserciti repubblicano e carlista nel Nord. Il pubblico di Madrid è sempre impaziente e per acquetare l'impazienza di esso il Governo fece circolare la notizia a' 6 che il generale Moriones avrebbe preso l'offensiva in quello stesso giorno. Poscia un telegramma da Tafalla dei 9 di novembre, alle 7 1/2 pom., diceva dalle 6 1/2 alle 10 1/2 di stamane abbiamo udito incessanti colpi di moschetti e di cannoni, presso Estella. Seguì poscia il telegramma seguente del generale Moriones al ministro della guerra, datato da Los Arcos, 9 novembre:

« Avendo attinto da buona fonte che i Navarresi e gli Alavesi, una divisione de' Biscaglini e due battaglioni del Guipuzcoani occupavano la linea da Arroniz al villaggio di Villamayor nelle valli di Moujardin e Monte Jurra, con ben preparate opere di difesa aventi per loro centro o base il luogo di Barbarin, colle sue formidabili posizioni, e quelle di Luquin e Urbiola, assicurando gli abitanti e i soldati da qualunque attacco delle nostre truppe da quella parte, mi posi in marcia al 7 colla ricisa determinazione di attaccare.

Alle 10 antimeridiane cominciai a disporre le mie forze in fronte a Barbarin e incontanente la scarica dell'artiglieria nemica mi convinse della verità di ciò che aveva udito. La nostra artiglieria collocata ad una conveniente distanza pose tosto in silenzio quella del nemico e smontò alcuni de' suoi pezzi. Alle 11 il fuoco era su tutta la linea. Alle 2 i nostri bravi soldati avevano sloggiato il nemico non solo dai villaggi di Barbarin, Luquin e Urbiola, ma dalle formidabili posizioni che occupavano nella retroguardia.

L'intelligente e distinto generale Don Fernando Primo de Rivera colla brigata di vanguardia a quella di Pieltain prese Barbarin e le sue posizioni. Il valente brigadiere Meliton Cathalan, con cinque battaglioni, prese Luquin, il brigadiere Padial, con tre battaglioni, occupò le posizioni fra Barbarin e Arroniz ed io mi recai ad Urbiola con forze della brigata del Dana, sette compagnie d'ingegneri e tutta la cavalleria sotto gli ordini del brigadiere Colomo. L'artiglieria, dopo essere stata disposta in batterie, sloggiò il nemico da Villamayor e le nostre truppe rimasero padrone della linea intiera.

Il generale Primo de Rivera rimase accampato a Barbarin, il Cathalan a Luquin ed io a Urbiola, ove vennero pure le forze del Padial. Il dì dopo le truppe rimasero nei loro rispettivi quartieri. Stamane per tempo cominciai la mia marcia alla volta di Los Arcos. Le truppe hanno dato nuova prova della loro buona disciplina e valore. Non si sarebbe potuto operare con maggior precisione ed energia. Tutti hanno fatto il loro dovere e ben meritato della patria e della repubblica. La brillante nostra artiglieria, colle sue bene dirette scariche, ottenne gli applausi dell'esercito e preparò la vittoria di oggi.

Tostochè mi sarà possibile darò a Vostra Eccellenza una relazione particolarizzata, in cui si narreranno le eroiche gesta della battaglia di Monte Jurra.

Le perdite del nemico, secondo le informazioni date dai carlisti feriti stati presi, sono gravi pel grande effetto prodotto dalle nostre artiglierie, e, se dobbiamo giudicare da cadaveri trovati, la maggior parte delle morti furono cagionate da granate.

Noi abbiamo avuto 22 morti e 250 feriti, che sono stati mandati a Logrono, affidati al brigadiere Dana. »

Il governatore di Logrono mandò il telegramma seguente al ministro dell'interno, da Logrono, 9 novembre, ore 9 25 pomeridiane.

« Sono entrati testè in questa città più di 300 feriti dell'esercito del Nord e alloggiati nei pubblici edifizii. Il generale in capo darà a V. E. i particolari del combattimento.

Io mi limito a dirvi che sono stato informato da varii capi che numerose sono state le perdite dei carlisti. Le nostre truppe s'impossessarono di un cannone, quattro casse di munizioni e molti prigioni. Merita ogni lode la bravura dei nostri soldati in questa sanguinosa fazione. Il generale Moriones passa la notte a Los Arcos. »

La stampa di Madrid ha tosto tratto la conclusione che il generale Moriones ha ottenuto una splendida vittoria e si fonda sul fatto che le truppe repubblicane serenarono nelle terre donde sloggiarono i nemici. Essa spiega il ritorno del Moriones a Los Arcos come una mossa necessaria per procurarsi dei rinforzi e riordinare le truppe per un nuovo progresso. Ciò che siavi di vero in questo apparirà ben tosto, intanto si ammette generalmente che il Moriones avrà molto da fare prima che si trovi a fronte di Estella, convertita ora in regolare fortezza. Il Governo prepara in fretta tutti gli aiuti che può, ma naturalmente, essendovi molte reclute nella riserva, vuolsi molta pazienza nell'addestrarle primachè possano affrontare il nemico.

CUBA.

Cuba è l'isola più grande delle Antille, è situata all'entrata del golfo del Messico. Essa è il paese più ricco dell'America a motivo della sua fertilità. Infatti vi abbondano il cotone, lo zucchero, il manioc, il grano, il cacao, il caffè, il tabacco (il quale è stimato il migliore dell'universo), ecc. Il suo suolo produce tutti i frutti d'Europa, il cedro, l'acagiù e l'ebano. Miniere d'argento ed alcune ramificazioni d'oro. Malgrado le insurrezioni che hanno di sovente scoppiato in quel paese, si è sorpresi di riconoscere che la sua situazione sia così florida. La sua popolazione che nel 1775 era di 170,370 abitanti, al giorno d'oggi oltrepassa il milione, non compresi i 40 o 50 mila forestieri che formano la colonia europea. I principali porti di Cuba sono Santiago, Nuevitas, Avana, Matanzas, Principe, Padre Gibare, Nipo e Tenamo. Molti legni di commercio vi approdano con carichi da Genova, Marsiglia e dall'Havre. Cuba ha un clima dolce e temperato; fu scoperta da Cristoforo Colombo nel suo primo viaggio. Fu Ocampo che fece il primo giro dell'isola nel 1508 per assicurarsi che non fosse un continente. Gli Spagnuoli vi si stabilirono nel 1511. Nel 1660 una spedizione inglese con 12 navi s'impadronì d'un forte e devastò l'isola. Nel 1762 un'altra flotta inglese prese Avana. Nel 1763 fu nuovamente resa alla Spagna, la quale n'è ancora oggidì padrona, ma chi sa per quanto tempo.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 22 *novembre*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Si concedono altri quindici congedi.

Biancheri prende possesso del seggio presidenziale.

Egli ringrazia l'Assemblea dell'alta onorificenza conferitagli. Dubita di poter degnamente corrispondere all'aspettazione dei rappresentanti del paese. Spronato però dalla fiducia dimostratagli, spera di adempiere i suoi doveri, libero da ogni spirito di parte e colla solita imparzialità verso tutti.

Prega nondimeno gli onorevoli deputati di assistere con frequenza le sedute della Camera e rivolgere l'animo ai gravi interessi della patria, onde accrescere la prosperità e la grandezza.

Prendesi atto della demissione dei deputati **Mero e Berion**, del quale ultimo **Massari** pronuncia un elogio e lamenta la mancanza.

Il **Presidente** incarica la Camera di nominare la Commissione per redigere l'indirizzo in risposta al dicorso della Corona.

Minghetti ripresenta i bilanci di prima previsione pel 1874.

La Camera determina di riprenderli nello stato in cui trovavansi nella sessione passata.

Lo stesso ministro presenta inoltre un progetto di legge tendente a ritirare 80 milioni dalla Banca nazionale, in acconto della somma accordata dalla legge del 1872.

Chiede, e la Camera acconsente, che l'esposizione finanziaria abbia luogo giovedì.

Ricotti ripresenta i progetti di difesa dello Stato e dei stipendi militari, domandandone la sollecita discussione.

Procedesi in seguito alla nomina di diverse Commissioni permanenti.

Lunedì venturo discussione dei bilanci.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

21 *novembre* (sera).

Stamane è arrivato qui a Roma il Biancheri, e domani prenderà, insieme ai suoi colleghi, possesso del seggio.

Un po' per la solita vergognosa assenza di molti deputati, un po' per la precipitazione del Pisanelli, presidente provvisorio, la votazione per la nomina di alcune Commissioni permanenti è stata dichiarata nulla per mancanza del numero legale.

Questi sono tristissimi sintomi: che cosa sperare da una Camera, la quale sin dal bel principio d'una sessione non conta tanti deputati quanti sono necessari alla validità delle deliberazioni?

Di qui le voci di scioglimento. Egli è certo che procedendo di questo passo lo scioglimento sarebbe una necessità inevitabile, ma giova sperare che l'assemblea non voglia ridurre a così duro passo il Governo. Le conseguenze sarebbero gravissime. Mezza sessione sarebbe perduta, e per giunta bisognerebbe fare un buco nello Statuto e nelle leggi di contabilità, esercitando, vale a dire, il bilancio del 74, senza l'autorizzazione del Parlamento.

Il Minghetti farà, e credo di essere bene informato, la sua esposizione giovedì prossimo. Il che deve dar vita ed anima alla Camera. Questa esposizione è aspettata con vera ansietà. Volere o non volere, la questione del pareggio è la più importante nelle condizioni presenti.

Si è impazienti di conoscere con quali occhi il Minghetti guardi la situazione finanziaria del paese, e come voglia provvedere al corso forzoso e all'equilibrio del bilancio, due questioni inseparabili l'una dall'altra.

D'altronde sarà solo da questa esposizione che potrà conoscersi la mente del Gabinetto in tutte le grandi questioni interne che agitano l'Italia e che tutte si comprendono nella finanziaria, e potrà ognuno atteggiarsi a suo difensore od a suo oppositore.

E infatti ora c'è una vera Babele nella Camera; la morte del Rattazzi ha scompigliato profondamente la sinistra. D'altra parte la destra s'è divisa nel voto che ha rovesciato l'amministrazione Lanza-Sella, e la divisione prodotta da quel voto dura nelle file dell'antica maggioranza.

Tutti i partiti sono in via di trasformazione. Dicono che il Minghetti miri a farsi una maggioranza sulla base del centro, isolando da un lato gli arrabbiati di destra, e dall'altro gli esaltati di sinistra. È il concetto che ha formato la gloriosa maggioranza cavouriana della Camera subalpina. Ma ha egli il programma e gli uomini corrispondenti? Ha egli la tenacità di convinzioni, la fermezza di propositi necessaria al compimento di questa impresa? B.

Veniamo assicurati che l'aumento dello stipendio agli impiegati è stato fissato al 10 per cento per le paghe non eccedenti le lire 2000 annue. (*Fanfulla*).

Il conte Maurizio De Sonnaz, generale di divisione, già primo aiutante di Sua Maestà, è a Roma da qualche giorno. Dicesi che egli vada a prendere il comando della divisione militare di Palermo, in sostituzione del generale Medici. (*Id.*).

Leggiamo nell'*Opinione* del 22:

È giunto a Roma il signor D. Dudley Field, illustre giureconsulto degli Stati Uniti e presidente del Comitato americano d'iniziativa della Conferenza internazionale per la riforma e la codificazione del diritto delle genti.

Egli, come ricordano i nostri lettori, è stato presidente onorario della Conferenza che si è tenuta a Bruxelles ed è presidente dell'Ufficio per l'anno corrente. Con lui si è recato a Roma il signor James B. Miles suo concittadino, uno dei segretari generali dell'Ufficio stesso.

A Parigi è stato costituito un Comitato che si mette in relazione con la Conferenza. Desiderasi e sperasi che uguali Comitati si stabiliscano in Roma e nelle altre principali città d'Italia.

Eglino hanno visitata oggi la Camera dei deputati, accompagnati dall'on. Mancini.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 21 *novembre*.

Grant accordò il termine domandato dalla Spagna per dare soddisfazione. Credesi ad un accomodamento.

Versailles, 22 *novembre*.

Il nuovo Ministero costituirassi probabilmente oggi. Broglie, Magne e Deseilligny restano.

La dimissione di Lanfrey, ministro a Berna, venne accettata.

I ministri esteri domandarono di presentare a Mac-Mahon le loro congratulazioni. Mac-Mahon li riceverà lunedì.

Parigi, 22 *novembre*.

I ministri stamane decisero che il *Journal officiel* non pubblicherà domani la loro dimissione, e che si presenteranno invece così come sono attualmente dinanzi alla Camera per la discussione dell'interpellanza Say.

Pietroburgo, 22 *novembre*.

I giornali annunziano che una Convenzione preliminare venne conchiusa fra il generale Kauffmann ed il Can di Chiva.

Berlino, 22 *novembre*.

Camera. — Champhausen, ad una interpellanza degli ultramontani, dice che le ultime modificazioni ministeriali non alterano punto la responsabilità dei ministri.

La nomina di Bismark e la trasmissione di una parte dei carichi presidenziali alla vice-presidenza furono decise ad unanimità dal Consiglio dei ministri.

Nuova-York, 22 *novembre*.

Secondo i giornali, non confermasi ancora che il Gabinetto sia deciso a spedire un *ultimatum* alla Spagna, domandando l'abolizione della schiavitù a Cuba e la restituzione del *Virginius* coi sopravviventi e perchè si consegnino all'America le persone responsabili delle esecuzioni, con iscuse e col pagamento dei danni.

CRONACA NERA

Ieri l'altro verso le 6 pom. ignoti ladri aprirono le vetrine dell'orefice Cavallito, in via Doragrossa, ed esportarono 6 catene d'argento per orologio, del totale valore di L. 40.

— Altri mariuoli fecero, ieri sera, lo stesso tiro ad un esercente di sale e tabacchi, in via Doragrossa, ma sorpresi dalle guardie di P. S. vennero tratti in prigione sul corpo di reato. Essi si chiamano Basso Giuseppe, di anni 20, da Sassari, conciatore, e Oddone Giuseppe, d'anni 17, da Torino, fabbro-ferraio.

— A proposito di svaligiatori di bacheche sappiamo che giorni sono la Questura si metteva in gattabuia altri tre *armati* completamente di scalpelli e muniti di alcuni oggetti d'oro appartenenti all'orefice Pesle.

— Altri ladri ignoti tentarono di penetrare nell'abitazione d'un esercente Casa prestiti e pegni in via Barbaroux, ma per le difficoltà che presentava la porta, batterono in ritirata.

— Gli arrestati furono 26 fra cui 9 donne.

CESARE GIUSTI gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 22 *novembre* 1873.

Torino — 52 — 19 — 17 — 26 — 78

Notizie Commerciali

Genova, 22 *novembre* 1873. — *Caffè.* — Le ultime notizie del Rio ci recano del rilasso da 500 a 700 reis su quei mercati, cagionato dalle notizie delle crisi negli Stati Uniti. Le prime notizie non parlavano al certo che recar della commozione, ma probabilmente questa si calmerà tostamente e potrebbe darsi che in breve si ritornasse ai prezzi praticati per lo passato.

Vediamo infatti che i mercati europei non risentirono punto l'influenza di questo ribasso, e la maggior parte proseguono ad essere sostenuti assai. Anzi in quello di Londra si ebbe in questi giorni nuovo aumento. Il nostro si trova in questo ultimo caso, giacchè gli ultimi prezzi praticati furono in aumento.

Le vendite sono meschine perchè esiguo il deposito e non può fornire merce a seconda dei bisogni.

Si citano infatti poche quantità Rio venduto a L. 138, e qualche partita Porto Ricco da L. 155 a 157.

Di arrivi in questa ottava non abbiamo che 694 sacchi da Marsiglia e 25 da Londra.

Zuccheri. — Nelle qualità gregge non abbiamo a segnalare vendite di qualche importanza, per quanto la domanda sia discretamente attiva.

Nei raffinati la domanda prosegue sempre animata, ma la mancanza del genere è d'ostacolo alle contrattazioni.

La raffineria Ligure Lombarda vendette 25,000 circa chilo a L. 127 i 100 chilo resi al vagone.

Si vendettero quindi 12,000 chilo Olanda primi correnti a L. 47 i 50 chilo.

Di arrivi abbiamo a segnalare 903 sacchi da Alessandria d'Egitto, 2368 da Liverpool e 1034 da Marsiglia.

Cotoni. — Il mercato di Liverpool non dà segno alcuno di ripresa, mentre che da Nuova York si hanno notizie alquanto migliori.

Da noi abbiamo della massima calma, e poche operazioni. L'idea dominante tanto negli speculatori che nei filatori si è, che gli attuali prezzi non possono mantenersi, e che si debba fra breve avere del ribasso.

Cuoi. — L'arrivo dell'ultimo vapore del Rio pare che abbia alquanto ristato il nostro mercato, e sia riuscito a dargli un po' d'animazione. Si conchiusero discreti affari e la maggior parte allo sbarco.

Si citano infatti venduti 1000 cuoi secchi di Buenos Ayres di chilo 8 L. 183, 1500 detti di chilo 10 a L. 174 e 1000 Novizii di chilo 15 a L. 163 i 10 chilo.

Durante la settimana il brig. *Adele* ci recò da Montevideo num. 5530 cuoi.

Olio d'oliva. — Le notizie che abbiamo dai mercati della Riviera ci fanno conoscere, che tutti i proprietari di oliveti fanno raccogliere il frutto che ancora rimane, e fra due o tre settimane tutto il raccolto sarà terminato.

La domanda per le qualità mangiabili prosegue sempre a mantenersi attiva, particolarmente per parte della Francia.

Si vendettero 60 quintali mangiabiali a L. 155.

Il nostro mercato si mantiene esso pure assai sostenuto, per quanto le operazioni non sieno molto ragguardevoli.

Si vendettero in tutto 220 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 5650, contro 3650 quintali a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — Per quanto le vendite in questa settimana sieno state abbastanza attive, il genere non ne provò alcun miglioramento. Si vendettero 5030 barili Pensilvania pronto a L. 30; 3000 id. pronto a L. 40, e 5000 casse qualità pura Pensilvania a L. 42 a 47.

Cereali. — Seguitarono in questa ottava gli arrivi dal Levante ed i detentori cedettero di cent. 50 dai prezzi precedenti. Una partita di ettol. 11,000 da Berdianska di pronta consegna fu ceduta col ribasso di cent. 75 l'ettolitro. Continua esausto il nostro deposito e gli esistenti carichi non lo approvigionarono, dovendo fornire la fabbricazione che vieppiù ogni giorno dovrà accrescere di lavoro.

Però altri arrivi sono in attesa, ma ancora insufficienti a quanto ci abbisogna.

Il totale delle vendite di quest'ottava ascende ad ettolitri 40,000.

Risi. — Nei mercati d'origine in questa settimana si ebbe molto correntezza negli affari; i prezzi però non provarono alcun cangiamento.

L'esportazione da noi fu quasi nulla.

Cereali. — Affari e prezzi invariati, in Francia.

A Parigi, 21, le farine di consumo ferme ai prezzi di L. 84 a 85. Quelle di commercio in rialzo; 8 marche a lire 88 25; superiori a 83 75. Frumento a *livrer* fermo a 39 50 ma con pochi affari.

Nel Belgio si hanno prezzi molto elevati.

Marsiglia, 20, mercato più animato. Venduti 1970 ett. Alicante bianco, 1 160 kil. da L. 35 75 a 36 dispon. deposito; 660 Salonico 127/122 a 37 50 id. rivend.; 810 Irka Azoff 130/128 a 45 id.; 1650 Danubio 126/121 a 35 75 dispon.; 1600 Burgas 126/123 a 40 75 id.; 580 Marianopoli 126/121 a 41 50 id. rivend.; 5650 Marianopoli 126/121 a 41 75 a 42 disponibile; 2500 Irka Odessa 125/123 a 43 50 id.; 500 Rodosto duro 132/125 a 40 a 40 75 id.; 5130 Irka Galatz 129/125 a 43 50 idem; 4130 Varna 126/120 da 37 a 37 50 id.; 3100 Irka Azoff 128/125 a 43 dep. design. immed.; 500 Sandomirka Galatz 1 160 kil., a 43 75 id. id.; 2240 Alicante bianco 1 100 kil., a 39 id. id. arrivo dicembre.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0/0.

Arrivi: 18,160 ett. di frumento; 812 avena; 570 orzo.

MERCATO DI MILANO.

17 novembre 1873.

Frumento all'ettolitro		L. 27 40 a 31 50
Granoturco	»	» 16 20 a 19 60
Segala	»	» 18 80 a 20 55
Riso nostr. (dazio escl.)		» 28 15 a 33 58
Riso pagl.	(idem)	» 27 40 a 30 50
Avena	(idem)	» 9 45 a 10 45

Novara, 20 novembre. — **Cereali.** — Oggi nei risi i corsi furono eguali a quelli del mercato scorso; i prezzi si tennero sostenuti nel frumento, nella segala e nella meliga.

Riso	all'ettol.	L. 28 45 29 05
Frumento	»	» 30 65 30 85
Segala	»	» 19 75 20 55
Meliga	»	» 17 40 17 60

MERCATO DI BRA.
(Nostra corrispondenza)

21 novembre. — Cereali in tendenza di rialzo; bestiame stazionario.

500 ett.	Frumento 2ª q.	L. 30 — a 31 75
195 »	Segala	» 19 35 a 25 —
190 »	Meliga	» 17 40 a 18 50

35 Vitelli L. 220 a 392 caduno.

MERCATO DI PINEROLO.
(Nostra corrispondenza)

22 novembre. — Quasi tutti i prezzi in tendenza di rialzo.

123 ett.	Frumento 1ª q.	L. 31 74 a 27 63
45 »	Segala	» 20 56 a 18 06
412 »	Meliga	» 18 27 a 16 53
3500 mir.	Patate	L. 1 25 a » 96
239 »	Castagne	» 2 — a 1 80
50 »	Canapa	» 10 — a 8 96

MERCATO DI SAVIGLIANO.
Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 17 al 22 novembre 1873.

Frumento tenero l'ett.		L. 31 88 a 30 38
Granoturco	»	» 16 67 a 16 06
Riso nostrano	»	» 33 80 a 31 24
Legna forte	mir.	» 0 30 a 0 25
[illegible] dolce	»	» 0 25 a 0 16
Fieno	»	» 0 69 a 0 75
Paglia	»	» 0 50 a 0 45

Borsa di Genova. — 22 novembre.
La Rendita a 67 60.
Azioni Banca Nazionale a 2110.
Il Mobiliare a 860.
Le Meridionali a 423.
Francia breve lettera a 114 35, danaro a 115 90.
Londra a vista lettera 29 63, danaro 29 60.
Marenghi da 23 16 a 23 22.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 22 novembre.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	69 70
» » fine mese	69 75
Prestito nazionale 1866	— —
Azioni Banca nazionale	2169 —
» Banca Lombarda	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	760 —
» Banca generale	473 —
» Banca di Costruzione	— —
» Banca Industriale	217 —
» Banca Credito Milanese	320 —
» Banca Italo-Germanica	360 —
» Banca Cotonificio	275 —
» Banca Lanificio	235 —
» Regia Tabacchi	875 —
» Ferrovie Meridionali	423 —
» Ferr. Romane	90 —
Obbl. Ferr. Meridionali	212 —
» Ferr. Romane	182 —
» Ferr. Sarde	— —
» Regia Tabacchi	546 —
» Beni Demaniali	515 —
» Ecclesiastiche	84 3/4
Boni ferrovie Meridionali	535 —
Cambi sopra Francia a vista	116 —
» Londra a tre mesi	29 14
» Francoforte a tre mesi	246 —
» Vienna a tre mesi	258 —
I pezzi da 20 fr.	23 16
Sconto	5 0/0

Firenze,	21	22
Rendita al 5 0/0	69 70	69 87
Id. al 1º gennaio 1874	67 —	67 65
Oro lettera	23 33	23 32
Londra lettera	29 25	29 24

	21	22
Cambio su Parigi	116 75	116 40
Prestito Nazionale	64 50	64 50
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	835 —	843 —
Banca Nazionale	2090 —	2138 —
Az. ferr. Merid.	425 —	429 —
Banca Toscana	1565 —	1590 —
Credito mobiliare	852 —	859 —
Italo-Germaniche	— —	370 —
Parigi,	21	22
Nuovo Prestito	92 30	92 72
Rendita francese	58 25	58 50
Rendita Italiana	59 80	60 90
F. Lombardo-Veneto	372 —	362 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4395 —	4410 —
Ferr. Romane	— —	79 —
Obblig. idem	167 50	167 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	171 —	171 50
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 1/4	14 1/2
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	742 —	760 —
Prestito	92 05	92 47
Londra a vista	25 45 5	25 42
Aggio dell'oro	2 —	1 1/2
Consolidati Inglesi	92 15/16	93 —
Vienna,	21	22
Mobiliare	215 75	227 —
Lombarde	165 —	167 50
Banca Anglo-austriaca	144 75	143 50
Austriache	331 —	331 —
Banca Nazionale	962 —	962 —
Napoleoni d'oro	9 10	9 12
Cambio su Parigi	44 70	44 90
Cambio su Londra	113 10	113 50
Rendita austriaca	73 10	73 10
Id. in carta	68 20	69 —
Berlino,	21	22
Austriache	194 —	195 1/4
Lombarde	98 —	99 1/2
Mobiliare	130 1/2	135 1/4
Rendita Italiana	57 5/8	57 7/8
Id. Turca	44 3/4	45 1/4
Londra,	21	22
Consolidato Inglese	93 —	93 —
Rendita Italiana	58 3/4	58 7/8
Spagnuolo	17 1/2	17 1/2
Turco	46 1/2	47 —

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 7 1|2) opera *Rina*, ballo *Pietro Micca*.

Gerbino (ore 7 3|4) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *Lo Spagnoletto*.

Balbo (ore 7 1|2) — La Compagnia di prosa, fiabe ed operette, diretta dal dott. Antonio Scalvini, rappresenterà: *Kakatoa*.

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta: *Un proget d'monssù Topia*.

S. Martiniano (ore 7 1|2) — Si rappresenterà colle marionette: *La mondiale Esposizione di Vienna*.

Tutte le **Domeniche e giorni festivi**, per comodo delle famiglie, **recita diurna** alle ore **3** pom.

PANORAMA

L'Esposizione della Guerra Franco-Prussiana. — Via Doragrossa, numero 22, è aperta dalle ore 10 ant. alle 10 pom. — *Ingresso Cent.* **20**.

INCANTO VOLONTARIO
(2a Pubbl.)

Nel giorno 29 dicembre 1873, ore 9 antimeridiane, nella città di Bra in una delle sale al piano terreno del palazzo comunale, posto sulla piazza Maggiore, avrà luogo l'incanto per la vendita in un sol lotto della cascina e beni ad essa aggregati, denominata Tetti Lelli, propria del Regio Convitto della Provvidenza di Bra, sita in territorio di Cherasco, composta di fabbrica rustica, sito, campi, prati e ripa boschiva in gran parte irrigabile, ed assai fertile, della superficie di ettari 27, are 21, centiare 20, pari a giornate 71, tavole 64, piedi 6, sul prezzo d'asta di L. 62,000, e sotto li patti e condizioni di cui nel bando venale delli 8 novembre 1873, visibile nell'uffizio del notaio sottoscritto, stato delegato per tale incanto, tenuto in Bra in casa sua propria, in via Vittorio Emanuele II, porta num. 33.

Francesco Fissore notaio
169 alla residenza di Bra.

Incanto di mobili

Mercoledì 26 corrente, in un alloggio in via del Monte di Pietà, N. 22, piano 2°, alle ore solite, dal perito sottoscritto, si esporranno in vendita i seguenti mobili, cioè letti in ferro, tavole, console, armadi, sofà, guardarobe, sedie, seggioloni, oggetti di lingeria, specchi ed altri oggetti relativi, il tutto per pronti contanti.

1114 Oggero Spirito.

CONTRATTO DI SOCIETÀ

Per scrittura in data 17 novembre 1873, registrata in Torino il 18 stesso mese ed anno, al numero 13381, con L. 52 80, per ricevuta Cavalchini, il sig. Marziano Cantone del fu Giovanni, nato e residente in Torino, ha contratto società in accomandita sotto la sua firma: Marziano Cantone e Compagnia, nella quale l'accomandante deve conferire un fondo di L. 40,000.

La società ha per iscopo l'edizione e vendita di musica, comincierà il 1° gennaio 1874 e durerà per anni sei e così successivamente salvo diffida.

La firma sociale sarà necessariamente devoluta al socio risponsabile sig. Marziano Cantone.

Torino, 19 novembre 1873.

Marziano Cantone e Comp.
3205 Via Carlo Alberto, N. 1.

Avviso.

Nel giorno 15 andante novembre moriva in Torino Secondo Cantarella, avente negozio da mercante-sarto. La di lei figlia ed erede beneficiata essendo intenzionata di liquidare o cedere il negozio predetto, s'invitano tutti coloro che abbero rapporti d'interesse col Secondo Cantarella a far tenere al sottoscritto, e nel suo studio in via S. Dalmazzo, N. 7, con tutto il 27 andante, una memoria dettagliata dei rispettivi loro titoli di credito, e quindi ad intervenire nel detto ufficio alle ore 9 antimeridiane delli 4 prossimo dicembre.

1117 G. Grossi p. c.

AVVISO
alle famiglie agiate

che desiderano dare ai loro figli la carriera commerciale, senza fare il tirocinio possono entrare nelle primarie case in Torino; scrivere **all'Agenzia Galvagno.** 1017

Ricerca di un socio

che possa disporre da 30 a 60 mila lire per una casa commissionaria; scrivere all'Agenzia Galvagno, Torino. 1018

Accasto Angela e C.la

ha aperto un magazzino di vini nazionali da pasto e da imbottigliare, in via delle Orfane, N. 21, Torino, con deposito a Villafranca d'Asti. 1100

VIA S. TERESA

N. 1, piano 3°.

Scuola di strumenti a fiato.

Studio teorico-pratico del pianoforte. Insegnamento per l'armonia. I proprietari e direttori Simonetti cav. Domenico, Vanizetti Giuseppe. 1096

Vetture da vendere

Un **phaeton** nuovo della fabbrica SALA per L. 1500.

Una **vittoria** in buonissimo stato ugualmente della fabbrica SALA per L. 700.

Dirigersi al portinaio, via Borgo Nuovo, N. 31. 1120

Una signora che può offrire di sè buoni recapiti, cerca occuparsi quale donna di compagnia o di casa presso una persona sola, od anche quale segretaria di qualche albergo od altro stabilimento.

Dirigersi a A. B., N. 50, fermo in posta, Torino. 1121

Da vendere

Corpo di casa in Torino, angolo via Po, e Rosine.

Per le trattative dirigersi dal notaio Paroletti, via Corte d'Appello, N. 2. 1058

DA VENDERE

Una grande stufa in limbici

Dirigersi al negozio **G. Strauss**, sotto i portici di Piazza Castello, num. 25. 1063

REINCANTO E GRADUAZIONE
(2a Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Torino del 29 dicembre p. v., ore 8 1|2 di mattina, ad instanza della signora nobil donna Clementina Migliorетti di Bouzai vedova Quaglia e tenente d'artiglieria Federico Quaglia madre e figlio, avrà luogo il reincanto in seguito a ribasso di due decimi del prezzo di stima, di alcuni stabili e fabbricati espropriati al cav. ingegnere Gustavo Capuccio, situati in territorio di Collegno, regione Baraccone, divisi in due distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale visibile tutti i giorni nello ufficio del procuratore capo Alberto Bobbio, via Siccardi, N. 2, piano 2°.

Il prezzo ricavando sarà distribuito ai creditori che avranno presentati nel termine di giorni trenta prossimi, come si avvisano, le loro domande di collocazione e titoli giustificativi nel giudicio di graduazione dichiarato aperto a relazione dell'ill.mo sig. avv. cav. Felice Avogadro giudice presso detto tribunale.

Torino, 14 novembre 1873.
3141 A. Bobbio p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2a Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Cuneo delli 21 gennaio 1874, ore 12 meridiane, ad instanza del causidico Carlo Giordana, domiciliato in Cuneo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento, in odio di Colombero Pietro fu Giacomo, residente a Marmora-Macra, ed in un sol lotto di stabili siti in Marmora-Macra, consistenti in case, orti, campo e prati nella borgata Raineri, e nelle regioni Ubiera, Bagnelle e Costighilia, e sul prezzo di L. 610, ed alle condizioni risultanti dal bando venale 5 novembre corrente, sottoscritto Fissore.

Sul prezzo ricavando da detta vendita, fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione, della cui istruzione fu delegato il signor giudice avvocato Roberto Beltritti con ordine ai creditori di produrre fra giorni trenta prossimi le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Cuneo, 12 novembre 1873.
3132 Damiliano p. c.

3215 CITAZIONE
a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Con atto 20 novembre 1873 dell'usciere Morandi, addetto al tribunale civile di Vercelli, venne, ad instanza di Piolatti Giovanna fu Pietro moglie di Borelli Giovanni, domiciliata in Livorno Piemonte, ed elettivamente in Vercelli presso il causidico capo Celestino Macco, citato a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, il detto di lei marito Giovanni Borelli fu Francesco, già domiciliato e residente in Livorno Piemonte, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire in via sommaria nanti il tribunale civile di Vercelli alla sua udienza delli 4 dicembre prossimo venturo, giovedì, stata autorizzata con decreto del signor presidente 17 novembre corrente, per ivi veder autorizzata la Piolatti ad addivenire da sola all'alienazione di una pezza risara in territorio di Livorno, regione Cayrate, num. 784 della mappa, di are 61, 60, a favore del miglior offerente, ed erogare il prezzo ricavando nella estinzione di alcune passività, e nel sostentamento di sè e della vecchia di lei madre.

Vercelli, 21 novembre 1873.
Macco p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto in data di ieri, ricevuto da me vice-cancelliere sottoscritto, il signor commendatore avvocato Paolo Massa deputato al Parlamento Nazionale, nella sua qualità di tutore delle minori damigelle Amalia, Rosa e Maria sorelle Oglieni, dichiarò di accettare non altrimenti che con beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dal loro genitore cav. Carlo Oglieni del fu Pietro, deceduto in Rivara il 1° scorso settembre, previo suo testamento segreto, consegnato il 29 scorso agosto ed aperto il due successivo settembre per atti ricevuti Bruno notaio in Rivara (registrato in Rivarolo il 5 settembre 1873, num. 895, con lire 9 60, sottoscritto Palma), e ciò in conformità di deliberazione del consiglio di famiglia di dette minori, in data 6 corrente novembre.

Torino, Monviso, 19 novembre 1873.
3168. Leopoldo Manza vice-canc.

UN PER CONTO, VIA ROMA, N. 4.

1000 sterline di drapperie inglesi
da liquidarsi in meno di otto giorni
a prezzo di fabbrica.

La vendita si farà per contanti tanto all'ingrosso che al dettaglio.
Si accorda lo sconto del 2 % a chi comprerà per L. 100 di merci
" 3 % " " 200 "
e per maggior quantità sconto a convenirsi.

Si raccomanda tale favorevole eccezionale occasione a tutti i conoscitori del genere.

Trovasi completo assortimento di stoffe per paletot, giacche, mantelline, ecc., **a prezzi mai praticati**.

La vendita comincia col giorno di **Martedì**, *25 corrente.*

Torino, via Roma, N. 4, Torino. 1119

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia C. Favale e Comp. IN TORINO.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 5 del prossimo entrante mese di dicembre, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, avanti l'Intendente Militare della Divisione, nell'ufficio suddetto, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano 1°, all'appalto per un triennio, della provvista della legna occorrente pel riscaldamento di alcuni locali nell'alloggio del signor Comandante Generale della Divisione Territoriale di Torino:

Legna forte, spaccata e segata, miriagrammi 4500 sul prezzo di cent. 45 per ogni miriagramma.

L'ammontare della cauzione di deposito per adire all'appalto è di lire 200.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio d'Intendenza suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda del Ministero della Guerra, la quale servirà di base all'incanto, e verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni 15 decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'Ufficio d'Intendenza Militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito suindicato fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie Provinciali. Qualora il deposito venisse effettuato col mezzo di cartelle del Debito pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

Saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

I diritti di segreteria, di copia, di registro, e le spese di carta bollata, di stampa e d'inserzioni sui giornali, ed altri inerenti al contratto da stipularsi, sono a carico dei deliberatari.

Torino, addì 20 novembre 1873.

PER DETTA INTENDENZA MILITARE
Il Sotto Commissario di Guerra
T. MILLO.

3203

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fonderia di Torino

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 1° del prossimo mese di dicembre, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il Direttore, nell'ufficio dello Stabilimento suddetto e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, N. 26, piano terreno, all'appalto seguente, per provvista di:

Ferro in verghe diverse, chil. 12500, per L. 9,000

La provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni quarantacinque e l'introduzione dovrà farsi nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno dell'incanto, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o della Tesoreria dello Stato, un deposito di L. 900 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 21 novembre 1873.

PER DETTA DIREZIONE
Il Segretario **P. Casalis.**

3204

Club Inglese

Il prof. **Harmann** d'Inghilterra aprirà durante l'inverno una Sala per Lettere e Conversazione di lingua inglese; introducendo spiegazioni grammaticali illustrate con quadri dissolventi. Darà anche rappresentazioni di diversi soggetti d'arte premiati all'Esposizione di Londra; il tutto ingrandito sommamente per mezzo di apparecchio affatto nuovo, e chiaramente illuminato dalla luce oxy-calcium. Allievi ed allieve privati del Prof. avranno libera entrata. Il Prof. dà lezioni private a casa propria, via Carlo Alberto, N. 31. 954

Emicranie e Nevralgie

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti — **L. 3 50** la scatola.

A Parigi dagl'inventori **E. Fournier e C.**, farmacisti Rue d'Anjou St-Honoré, 56. — Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, in Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco**, **Viale (già Manfredi)** e nelle primarie d'Italia. 10 Mot.

3212 FALLIMENTO
di Beretta Luigi, già negoziante sarto in Vercelli.

Il cancelliere del tribunale civile di Vercelli f. f. di tribunale di commercio, fa noto ai creditori di detto fallito, che il giudice delegato alla procedura del fallimento con ordinanza contenuta in verbale 12 corrente mese, mandò convocare i creditori del fallito per le ore 2 pomeridiane del giorno 17 p. v. dicembre e nel locale del tribunale, per ivi, previa la rinuncia o la non comparizione del sindaco definitivo Marco Deleoglio negoziante in Torino, provvedere per la di lui surrogazione, procedere alla verifica dei crediti non stati per anco ammessi, e prender quelle altre deliberazioni che possano essere del caso.

Vercelli, 22 novembre 1873.
Caron vice-canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Ad instanza di Baridon Daniele fu Daniele, residente a Bobbio Pellice, l'usciere Moretti Pietro con suo atto in data 13 novembre corrente mese, notificò a Maria Maddalena, di domicilio, dimora e residenza ignoti, la sentenza resa dal tribunale civile di Pinerolo il 4 detto mese di novembre, portante la definitiva separazione coniugale tra l'instante Baridon e la di costui moglie Marie Maddalena per colpa di quest'ultima.

Pinerolo, 20 novembre 1873.
3198 Banfi sost. Lamarchia p. c.

3208 CITAZIONE
a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Sull'instanza di Giovanni Bertoldo, residente in Torino, con domicilio eletto presso il procuratore capo sottoscritto, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 10 settembre 1873, e con atto 15 corrente mese dell'usciere Bensi Bernardo, addetto al tribunale civile di Torino, si citò nei modi di cui all'art. 141 del codice di procedura civile, la signora Sofia Comolli moglie separata legalmente dell'instante, già residente in Torino, ora senza di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire avanti il tribunale civile qui sedente in via formale e nel termine di giorni dieci prossimi, per ivi dichiararsi tenuta essa Comolli a consegnare al richiedente Giovanni Bertoldo il figlio nato dalla loro unione entro breve prefiggendo termine, ed in difetto di pronta consegna a dichiararsi esso Giovanni Bertoldo esonerato dall'obbligo di corrispondere alla Comolli le lire 12 mensili pensione alimentaria, di cui nella sentenza del prelodato tribunale 20 gennaio 1872, il tutto colle spese e con sentenza provvisoriamente esecutoria non ostante opposizione od appello senza cauzione.

Torino, 19 novembre 1873.
Bevione Giusto Camillo p. c.
(via Doragrossa, 26, p. 1°).

3192 INSTANZA
per nomina di perito.

Li signori Carmellino Maddalena, vedova di Carlo Molino, tanto nell'interesse proprio, che quale amministratrice legale delli suoi figli minori Carlo ed Achille, seco giunti li signori Giuseppe, Battista, Emilia e Catterina altri fratelli e sorelle Molino, maggiori d'età, tutti figli del suddetto fu Carlo, residenti a Rocca Pietra, provincia di Varallo, e quali eredi del suddetto loro rispettivo marito e padre, ebbero ricorso al sig. presidente di questo tribunale civile di Torino, onde, a senso dell'art. 664 cod. pr. civ., devenisse alla nomina di un perito per procedere alla stima degli stabili del sig. Spirito Tortone, dimorante in Torino, posseduti sul territorio di Alpignano, sui quali dessi signori Molino intendono di agire per la vendita in via di subastazione.

Torino, 20 novembre 1873.
V. Baldioli p. c.

3194 NOTIFICANZA
a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Ad instanza di Costille Eleonora, negoziante, residente in Torino, con domicilio eletto presso il procuratore capo Prospero Girio, l'usciere Bassotti, addetto alla pretura di Torino, sezione Dora, con atto in data d'oggi, notificava a Gajno Francesco, già esercente la birreria all'insegna del Palazzo di Città in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica del ricorso e pedissequo decreto rilasciato dal pretore della sezione Dora in Torino, il 15 corrente, citandolo in pari tempo a comparire avanti lo stesso signor pretore alle ore 8 mattina del 27 corrente mese per la conferma del seguito sequestro e di lui condanna al pagamento di lire mille, importo d'un' annata fitto, cogli interessi, con sentenza esecutoria provvisoriamente e colle spese.

Torino, 20 novembre 1873.
Avv. Barberis sost. Girio p. c.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con privata scrittura 11 ottobre corrente anno, debitamente registrata e pubblicata, venne costituita in Vercelli società in nome collettivo tra li Emanuel, Tranquillo ed Emilio fratelli Pugliese fu David, tutti residenti in Vercelli, per la fabbricazione di olii sotto la ditta Emanuel e fratelli Pugliese in prosecuzione di quella già corrente sotto la stessa firma senza scrittura.

La direzione e gestione della società è riservata al Pugliese Emanuel e la firma a tutti i soci.

La durata della società è fissata per anni 9 principiati col 1° giugno corrente anno.

Vercelli, 21 novembre 1873.
3213 Demetrio Ara not.

SUNTO DI CITAZIONE

Con atto 10 corrente mese dello usciere Riccio Eugenio, addetto alla pretura Monviso di questa città, sull'instanza della ditta D. Mondo corrente in Torino, venne notificato al sig. Pietro Anselmi, già qui residente, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, copia autentica del ricorso e decreto di sequestro rilasciato in costui odio dal sig. pretore della sezione Monviso, e venne il medesimo contemporaneamente citato a comparire avanti la predetta pretura all'udienza del 28 corrente mese, ore 8 antimeridiane, per ivi vedersi provvedere sull'instata conferma di sequestro e condanna al pagamento di L. 521 ed accessori, a pena dell'arresto personale e con sentenza esecutoria anche per questo. Tale notificanza e citazione si esegui a senso dell'art. 141 cod. proc. civ.

Torino, 22 novembre 1873.
3217 Avv. P. L. Caire.

3156 REINCANTO
dietro aumento di sesto.
(2a Pubbl.)

Nel giudicio di espropriazione di stabili promosso avanti il tribunale civile di Pallanza dal signor Carlo Rivaroli causidico capo, residente in Novara, contro la Donna Carolina Vicari Barbavara, residente in Barquedo, frazione del comune di Invorio Inferiore, circondario di Pallanza, provincia di Novara, essendosi fatto l'aumento del sesto dalli Tettoni Carlo d'Invorio Inferiore e dall'eredità Toroielli di Novara, agli stabili cadenti in subasta, siti nello stesso territorio di Barquedo, composto di due lotti, consistenti, il primo in casa civile e rustica, il secondo in un ronco e selva, deliberati al primo incanto, l'uno alli signori Sartoris Carlo ed Orlandini Carlo Giuseppe d'Invorio Inferiore, per il prezzo di L. 3120, e l'altro all'instante per il prezzo di L. 1510, e come dal relativo bando venale 8 novembre corrente mese, autentico Raineri, cancelliere, si previene che alla pubblica udienza del predetto tribunale del 13 dicembre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo nuovo incanto e definitivo deliberamento in due lotti e sul prezzo di L. 3640 il primo, e di L. 1769 il secondo, ai patti e condizioni di cui in detto bando venale, visibile nello studio del sottoscritto e nella cancelleria del prelodato tribunale.

Pallanza, 14 novembre 1873.
Avv. Scarlata sost. Piceni p. c.

3214 FALLIMENTO
delli Giuseppe e Cristina fratelli Giachino di Domenico, fabbricanti e negozianti di birra in Pinerolo.

I creditori in detto fallimento sono avvisati che con ordinanza del signor giudice delegato, avvocato Giovachino Arnaudi, in data di ieri, venne fissata pel giorno 26 febbraio 1874, ed alle ore nove antimeridiane, nella sala delle pubbliche udienze del tribunale civile e correzionale di Pinerolo, f. f. di tribunale di commercio, avanti il predetto signor giudice l'adunanza dei medesimi per la verificazione dei crediti.

I creditori stessi sono invitati ad uniformarsi alle disposizioni degli articoli 600 e 601 del codice di commercio per la rimessione dei loro titoli di credito.

Pinerolo, 20 novembre 1873.
Chiapirone canc.

3191 CITAZIONE
a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Con atto dell'usciere presso il tribunale di commercio Giuseppe Rabagliati del giorno di oggi, ad instanza della ditta fratelli Girard, corrente in questa città, nella qualità di sindaco definitivo della fallita di Felice Morelli, già corrente in Torino, venne citato il Felice Morelli quale principale risponsale di detta ditta, a comparire alle ore 9 mattina del 22 corrente novembre nel tribunale di commercio di questa città avanti il signor giudice delegato Benedetto Vercellone, per ivi vedersi far luogo alla vendita degli effetti mobili e merci cadute nel fallimento, tanto a partito privato che ai pubblici incanti.

Torino, 19 novembre 1873.
G. Bayno sost. Rosselli p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2a Pubbl.)

Si rende noto che sull'instanza di Garnerone Luigi fu Giovanni, residente in Torino, all'udienza che sarà dal tribunale civile di Cuneo tenuta li 7 gennaio prossimo venturo, avrà luogo l'incanto in tre distinti lotti degli stabili posseduti da Monetto Chiaffredo fu Spirito, residente a Pradleves, situati nello stesso territorio di Pradleves, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale 29 ottobre ultimo scorso.

Con detto bando vennero pure diffidati i creditori aventi diritto sul prezzo di tali beni, di depositare entro giorni trenta dalla notificazione del medesimo nella cancelleria di detto tribunale, le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi per essere a suo tempo rassegnate al giudice delegato per la procedura, signor avvocato Francesco Chianea.

Cuneo, 16 novembre 1873.
3147 Ghisolfi Maurizio p. c.

3186 NEL FALLIMENTO
di Norsi Elia fu Zaccaria filante in Fossano.

Si avvisano tutti li creditori nel suddetto fallimento interessati, di rimettere alli sindaci definitivi Pagliero Giuseppe e Colombo Moise Salomone, negozianti in Fossano, od alla cancelleria di questo tribunale, le loro note e titoli di credito, e di comparire quindi nanti il sig. giudice delegato avvocato Francesco Villanis, alle ore 12 meridiane del giorno primo del prossimo dicembre per la verificazione dei crediti.

Cuneo, 19 novembre 1873.
G. Fissore canc.

3164 FALLIMENTO
della ditta Trinchero Rosa e Compagnia, già esercita dalla titolare e dalla Giovanna Tosco, negoziante in mercerie in Torino, via S. Maurizio, N. 11, casa Juva.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento preindicato, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaco temporaneo la ditta Giuseppe Moccò e Comp. di Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. Stefano Aubert giudice delegato alla procedura della causa, alli 4 dicembre prossimo, alle ore 3 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 19 novembre 1873.
Avv. Massarola vice-canc.

SVINCOLO DI MALLEVERIA
(2a Pubbl.)

Si rende noto che il sig. Paolo Gurgo fu Orato, procuratore capo esercente avanti la Corte d'appello e tribunali in Torino sedenti, ebbe a decedere li 19 aprile 1873, e che perciò li di lui figli ed eredi Ettore, Francesco, Carlo, Antonio, Fortunato, Luigi, Ottavio e Maria minori d'età, rappresentati dalla loro madre Teresa Gurgo-Ferrero, residenti a Torino, intendono di ottenere lo svincolo della malleveria prestata per detto esercizio, mediante annotazione d'ipoteca sul certificato di rendita di L. 1000, col n. 46058, intestato a detto Paolo Gurgo, e ciò a senso dell'art. 69 della legge 17 aprile 1859.

Torino, 29 ottobre 1873.
2987 Innocente Isnardi p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 29 ottobre scorso dello usciere Bergamasco Luigi, venne, ad instanza di Margherita Geninatti vedova di Venceslao Benanzio tanto in proprio che qual legale amministratrice dei minori suoi figli Angela, Luigi e Giuseppe, notificata a mente dell'art. 141 cod. proc. civ., a Giuseppe Benanzio, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contumaciale resa dal tribunale civile di Torino il 19 settembre scorso (ivi registrata il 24 stesso mese, lib. 25, N. 2408, con L. 6, ricevuta Roggeri), a mente di legge.

Torino, 17 novembre 1873.
3157 Ghilia sost. Baretta p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(2a Pubbl.)

Sull'instanza delli Maestro Antonio Maria, Antonio e Giovanni fu Guglielmo fratelli, residenti i Viola, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 21 giugno 1871, il tribunale civile di Mondovì con sua sentenza 26 maggio ultimo dichiarò l'assenza di Maestro Domenico Antonio fu Antonio, già residente a Viola.

Mondovì, 10 settembre 1873.
3100 Ambrogio Rovere p. c.

3163 REVOCA DI PROCURA

Con atto 25 ottobre 1873, al rogito Solaro in Mondovì, e notificato al Baravalle Bartolomeo fu Giovanni da Roccaforte il 5 corrente novembre, Manera Andrea fu Vincenzo da Roccaforte revocò la procura generale passata in capo al predetto Baravalle per istromento 10 settembre 1872, ricevuto Solaro predetto.

Quanto sovra si rende a pubblica notizia per quegli effetti che di legge.

Villanova-Mondovì, 6 novembre 1873.
Agostino Bongioanni usc.

3197 INSTANZA
per nomina di perito.

Il sig. Giuseppe Costamagna negoziante, residente in Mondovì, ha presentato all'ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Mondovì domanda per la nomina di un perito il quale abbia a procedere alla descrizione ed estimo dei beni posseduti dalli Nasi Pietro fu Giuseppe ed Angelo padre e figlio sul territorio di Pamparato dei quali intende promuoverne, la subastazione.

Mondovì, 20 novembre 1873.
Ambrogio Rovere p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.